

**INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interrogazione a risposta orale:*

**DAMERI e MUZIO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

a Saluggia, in provincia di Vercelli, opera, da oltre venti anni un polo tecnologico all'avanguardia in campo mondiale nei settori della bioingegneria, della diagnostica medica e della cardiostimolazione, che occupa circa 1300 persone di cui per la produzione di filtri per emodialisi (BELLCO) con circa 150 addetti, per valvole cardiache e pace makers (SORIM CARDIO) con circa 700 addetti, per prodotti diagnostici (DIASORIN) con circa 300 addetti, per radio farmaci (NYCOMED — AMERSHAM) con circa 120 addetti;

la proprietà delle aziende fino all'inizio del anni 90, interamente nelle mani della società SORIN controllata dalla SNIA furono successivamente cedute a multinazionali straniere operanti nei settori della medicina nucleare (NYCOMED AMERSHAM) e nel settore della diagnostica (AMERICAN STANDARD) mentre restano a far parte del gruppo SNIA la BELLCO, la SORIN BIOMEDICA CARDIO e la società di servizi Centro SORIN;

nei mesi di luglio/settembre 2000 si sono manifestati due punti di crisi con:

a) la società NYCOMED AMERSHAM SORIN che ha deciso di sospendere entro 30 mesi la produzione di medicina nucleare nel sito di Saluggia con la messa in mobilità di 55 dipendenti addetti alla produzione, mentre nulla si dice circa le restanti 65 unità addette all'amministrazione e alla commercializzazione;

b) la società DIASORIN, che realizza Kit di diagnosi e determinazioni di

patologie, ha informato nell'autunno 2000 di voler mettere in mobilità 35 dei 300 dipendenti di Saluggia;

l'area su cui sono insediate le aziende è stata interessata il 15 ottobre scorso dallo straripamento della Dora Baltea come già avvenuto nel '93 e nel '94 e vista la relazione tecnica relativa ai controlli radiometrici effettuati dal Dipartimento dell'ARPA Piemontese sull'impatto radiologico conseguente all'evento alluvionale sul comprensorio di Saluggia che conclude che l'inondazione ha provocato la fuoriuscita di materiale radioattivo dai siti di stoccaggio Centro Sorin con in particolare una parziale contaminazione ambientale dovuta allo I-125 —:

quali iniziative si intendano intraprendere verso SNIA e le altre aziende del comprensorio al fine di venire a conoscenza dei programmi aziendali delle strategie dei singoli soggetti sia in termini occupazionali sia per evitare un possibile « effetto domino » che attraverso progressivo depauperamento metta in seria discussione un polo produttivo d'eccellenza;

quali misure si intendano adottare al fine di conseguire la messa in sicurezza del sito rispetto agli eventi alluvionali (che non possono ormai dirsi eccezionali) sia in termini di realizzazione di opere di difesa idraulica che di manutenzione e ricostruzione degli argini distrutti dalla piena della Dora Baltea del 15 ottobre concertando l'azione tempestiva degli Enti preposti dalla Regione, al Magis Po all'Autorità di bacino in modo da conseguire la messa in sicurezza entro la fine di marzo del 2001.  
(3-06647)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**TATARELLA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la società consortile « Società per lo sviluppo del Basso Tavoliere » è aggiudica-

taria di fondi comunitari rinvenienti dal Pop Puglia 1994/99 Mis. 5.3 « Interventi a favore della Programmazione negoziata »;

50 aziende industriali hanno proposto progetti allo scopo di fruire delle agevolazioni di cui trattasi;

nella fase istruttoria, dalle valutazioni tecniche, sono state ammesse ai benefici 25 aziende;

tra le aziende richiedenti risultavano pervenute due iniziative (Carbon race srl e Tricad srl) facenti parte e/o collegate al gruppo « Maguro »;

a seguito del monitoraggio fisico, effettuato su tali due interventi, sono stati effettuati rilievi anche finanziari tali da indurre il consiglio di amministrazione della società consortile a esprimersi negativamente sulla finanziabilità delle iniziative stesse;

più in particolare è stato rilevato che tutte le società fornitrici di servizi e/o beni delle due iniziative in questione risultano far capo al gruppo « Maguro »;

il pagamento delle forniture di servizi e/o beni tra le varie società del gruppo non è attestato con il versamento della corrispettiva provvista di denaro, e questo anche per somme rilevanti, ma viene documentato esclusivamente con operazioni contabili attraverso iscrizioni di estinzioni del debito e contemporanea apertura di credito verso altre posizioni non sempre identificabili;

l'esame della congruità delle forniture di beni e/o servizi ha valutato « gonfiati » gli importi richiesti rispetto ai prezzi di mercato;

gli aumenti di capitale delle iniziative industriali di cui trattasi, necessari per far fronte all'apporto di mezzi propri sono risultati, per entrambe le società, liberati mediante compensazione di crediti dei soci e non di denaro contante;

dall'esame documentale le fatture da cui scaturiscono tali crediti risultano essere emesse da società facenti parte dello

stesso gruppo (Maguro), che, tra l'altro, in fase istruttoria, ha garantito la liquidità finanziaria dei soci;

le due società (Carbon race srl e Tricad srl), inoltre, non hanno mai ricevuto versamenti dai soci che hanno eseguito, invece, « pagamento di fattura (emesse sempre da fornitori facenti parte dello stesso Gruppo) » tramite una società estera di proprietà della « Maguro »;

dall'esame meramente cartaceo le aziende fornitrici di beni e/o servizi figurano avere tutte lo stesso indirizzo, la stessa sede sociale, lo stesso numero di telefono, lo stesso numero di fax oltre ad un'evidente particolare somiglianza di tutti i loghi delle carte intestate probabilmente realizzate dalla stessa persona al computer;

tutte le aziende fornitrici risultano esercitare l'attività senza alcun dipendente;

numerosi articoli di stampa specializzata e non, a tiratura nazionale e locale hanno riportato la notizia e l'allarme per la presentazione, nell'ultimo bando 488 del 1992, di circa 450 domande di agevolazioni da società appartenenti al gruppo « Maguro », per un totale d'investimenti pari a circa 22.000 miliardi di lire, con una richiesta di contributi per circa 5.000 miliardi di lire, pari alle dotazioni finanziarie della legge n. 488 del 1992;

le 450 domande prevedono quasi tutte un importo d'investimenti standardizzato di lire 49.900.000.000 con una richiesta di contributo con percentuali molto basse che escluderebbe tutte le altre iniziative imprenditoriali;

si tratta di una finanziaria dal valore capitalizzato di lire 1.000 miliardi, ma sconosciuta sia ai circuiti finanziari nazionali che alle associazioni di categoria nella provincia di Parma;

si teme si tratti di scatole vuote —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare in merito alle domande presentate dalle aziende appartenenti al gruppo Maguro, tenendo presente che le

risorse finanziarie della legge n. 488 del 1992 sono nazionali e comunitarie e, pertanto, il problema è un problema non solo del Sud, non solo nazionale, ma soprattutto comunitario perché potrebbero essere distratte risorse attribuite dalla Cee alle aziende appartenenti ai territori svantaggiati del Mezzogiorno;

quali iniziative urgenti e specifiche il suo ministero intenda adottare al fine di vigilare e smascherare operazioni che definiremmo « anomale e pericolose », tese a finanziare progetti « fantomatici ».

(4-32796)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — Premesso che:

la Maguro spa si è fatta promotrice di 452 iniziative industriali per totali lire 22.400 milioni d'investimenti nel Mezzogiorno per le quali sono state avanzate richieste di agevolazioni ai sensi della legge n. 488 del 1992, nell'ambito dell'ultimo bando disponibile, scaduto il 31 ottobre 2000;

per la realizzazione delle iniziative in parola le società richiedenti che, per quanto noto, non farebbero direttamente capo alla Maguro spa se non per quote residuali, si sono impegnate ad apportare capitale proprio per l'importo complessivo di 121.386 milioni —:

se il Ministro e/o le banche concessionarie alle quali le richieste di agevolazioni sono state inviate stanno procedendo con la dovuta cautela e perizia nell'accertamento dell'effettiva disponibilità di tali ingenti fondi in capo ai soci delle singole società, soprattutto nei casi ove i soci di una società richiedente siano anche soci di altre società richiedenti le agevolazioni, ovvero ove una società abbia avanzato contemporaneamente più domande di agevolazioni;

le modalità di apporto di tali mezzi propri, che dovranno con tutta evidenza

essere rigorosamente in linea, nella forma ma anche nella sostanza, con la disciplina dettata dalla circolare di detto Ministero n. 900315 del 14 luglio 2000. (4-32799)

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MANZONI, POLIZZI e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

le imprese che fanno capo alla holding di Rodolfo Marusi Guaresca tutte con sedi nelle regioni centro-settentrionali avrebbero presentato ben 452 domande di contributo relative ai progetti di investimento per utilizzare le agevolazioni finanziarie previste dalla legge n. 488 del 1992;

gli investimenti sarebbero stati programmati in località del mezzogiorno (aree depresse, obiettivo 1 dei fondi strutturali europei);

le società sarebbero state costituite negli ultimi giorni di ottobre, cioè dieci giorni prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo;

il giudizio di omologazione degli atti costitutivi sarebbe stato emesso dai tribunali competenti in 24 ore e le società avrebbero ottenuto immediatamente l'iscrizione nel registro imprese presso le camere di commercio;

i programmi di investimento delle 452 imprese avrebbero le medesime caratteristiche e in particolare un identico piano finanziario (49,9 miliardi per ciascun progetto con richieste di agevolazioni finanziarie di 11,9 miliardi);

complessivamente le richieste di contributo ammonterebbero a 5.379 miliardi, tanto da assorbire, in caso positivo, tutte le risorse finanziarie a disposizione;

in tal modo risulterebbero soccombenti le imprese localizzate nel meridione e sarebbe vanificato l'impegno di tanti imprenditori;

le regioni interessate sarebbero la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Campania;

è necessaria la massima vigilanza per evitare che venga disatteso uno degli obiettivi della n. 488 del 1992 cioè quello di favorire lo sviluppo locale e di creare condizioni di crescita e consolidamento delle imprese locali;

a tal fine l'istruttoria da parte degli istituti di credito deve essere quanto mai accurata;

da quanto premesso emerge tra l'altro la debolezza dell'impianto normativo e procedurale della legge 488 e la necessità di apportare modifiche che evitino situazioni come quelle innanzi descritte;

è necessario anche l'intervento del Governo ed in particolare del Ministero dell'industria —:

quali urgenti iniziative intenda assumere. (4-32823)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

numerosi abitanti della zona Centocelle, residenti nelle vie e piazze adiacenti al tratto di via Palmiro Togliatti compreso tra via Prenestina e via Collatina ed al Mattatoio Comunale si sono ripetutamente e pubblicamente lamentati per la situazione di degrado in cui sono costretti a vivere e per le crescenti preoccupazioni che nutrono ogni giorno per la propria incolumità e per quella dei propri familiari;

nei giorni scorsi alcuni importanti quotidiani hanno dedicato articoli al problema della prostituzione e dei traffici di vario genere che si svolgono anche in pieno giorno in tale zona;

pur apprezzando gli sforzi compiuti dalle Forze dell'ordine per garantire maggiori livelli di sicurezza, risulta che a tutt'oggi permangono le condizioni denunciate dagli abitanti e dalla stampa cittadina —:

se non si ritenga opportuno verificare l'effettiva gravità dei fatti riferiti ed, eventualmente, mettere in atto maggiori controlli e misure di vigilanza più efficaci. (4-32802)

PALMIZIO. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 2000 alle ore 3.40, circa 40 cittadini, in massima parte donne e anziani, che presidiavano pacificamente l'ospedale San Camillo di Comacchio, sono stati caricati da Carabinieri in assetto anti sommossa, con il conseguente ferimento di 11 persone;

l'azione ha avuto luogo nel buio totale, e quindi in maniera volutamente occultata, in seguito a spegnimento volontario della pubblica illuminazione, e i mezzi procedevano a fari spenti, rendendosi invisibili a chi transitava lungo la strada;

i cittadini, cercando di tutelare il loro ospedale, si sono sdraiati a terra, opponendo una ferma ma passiva resistenza all'avanzata dei mezzi, i quali hanno proceduto lo stesso nella marcia;

i militari in schieramento anti sommossa non hanno esitato a colpire col dichiarato fine di proteggere un mezzo di trasporto che trasportava varie attrezzature mediche di uso comune;

si è più volte sfiorato il degenerare degli eventi, causa anche il sopraggiungere di soccorritori allertati e decisi a non subire ulteriori violenze;

la città di Comacchio chiede da tempo una giusta attenzione in fatto di politica sanitaria;